

#55

ERA

SUPERBA

LA RIVISTA GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA // ANNO VII // AC PIRRI



UNLEARNING,
IL DIARIO DI VIAGGIO
Il progetto di Anna, Lucio e Gaia. Vita contadina, ecovillaggi e scuola familiare

regione liguria
quando le spese pazzе
sono quelle
non effettuate

impianti sportivi
allarme rosso,
regole da
modificare



La storia ci insegna come migliorare.
Ogni giorno cerchiamo di farlo al meglio.
Dal 1939.



*Gelato italiano autentico,
genuino e certificato*



Scopri i nostri prodotti su www.tonitto.com | Seguici su



EDITORIALE

La calura estiva porta novità in casa Era Superba. L'obiettivo è quello di migliorare, motivati dall'attenzione che in numero sempre crescente dedicate a questa piccola e giovane redazione genovese. La nostra dimensione rimane quella di una realtà che si sostiene esclusivamente con le inserzioni pubblicitarie e mantiene la propria indipendenza senza ricorrere a finanziamenti pubblici o privati. Non disponiamo di ingenti risorse economiche, quelle che permetterebbero oggi di crescere velocemente sia in termini di tiratura che di redazione, scegliamo quindi di ottimizzare al massimo le forze e di continuare ad alimentare questo progetto di informazione locale puntando sulla qualità e l'unicità della proposta editoriale.

Il prossimo numero della rivista sarà il primo di un nuovo corso: uscita bimestrale, formato più grande e più pagine. Il lavoro della redazione potrà quindi concentrarsi maggiormente sull'esclusività e il valore dei contenuti, le inchieste e gli approfondimenti, una linea che sempre più caratterizzerà non solo la rivista ma anche il sito internet erasuperba.it. Qualità sarà la parola chiave anche per quanto riguarda la distribuzione della rivista. Dal prossimo numero consegneremo a tutti i lettori che vorranno sostenere il progetto Era Superba (info e modalità su erasuperba.it) ogni uscita cartacea direttamente a casa oppure via mail in versione digitale. Informazione a domicilio. Noi ce la si mette tutta.

Con affetto,
Gabriele Serpe

▼ DIRETTORE

Gabriele Serpe

EDITORE

Associazione Culturale Pirri

AMMINISTRAZIONE

Manuela Stella, Marco Brancato

GRAFICA E COPERTINA

Constanza Rojas,
Valentina Sciutti

REDAZIONE

Manuela Stella,
Matteo Quadrone,
Elettra Antognetti,
Simone D'Ambrosio

HANNO COLLABORATO

Gianni Martini, Gigi Picetti,
Gianluca Nicosia, Daniele Aureli,
Roberto Marzano,
Bruna Taravello,
Claudia Dani

COMMERCIALE

Annalisa Serpe
(commerciale@erasuperba.it)

STAMPA

Tipografia Meca

CONTATTI

www.erasuperba.it
redazione@erasuperba.it
eventi@erasuperba.it

Autorizzazione tribunale di Genova
registro stampa n 22/08

ERA SUPERBA

▼ IN COPERTINA

**IN VIAGGIO CON UNLEARNING//
p. 14**

INDICE

4. inchiesta//

Regione Liguria, fondo FSC

8. rubrica//

Il peso dell'impercepibile

10. focus//

Impianti sportivi comunali

13. intervista//

Giuseppe Pericu

14. progetto//

In viaggio con Unlearning

16. approfondimento//

La scuola di domani

21. speciale//

Lettere dalla Luna

22. focus//

Garanzia Giovani

24. speciale//

Una storia una foto

25. rubrica//

Poeti Senza Lanterna
Banditore

27. rubrica//

L'angolo di Gianni Martini

29. speciale//

Parla come Mangi
Vino Veritas

30. agenda eventi//



REGIONE LIGURIA, FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) quando le spese pazze sono quelle non effettuate

a cura di Matteo QUADRONE

Ritornello vuole che le casse degli enti pubblici siano sempre più vuote, eppure quando esistono strumenti finanziari concreti – siano essi fondi comunitari, risorse nazionali, o fonti miste di cofinanziamento – immancabilmente lo Stato e le sue articolazioni territoriali si fanno sfuggire l'occasione, soprattutto a causa della carenza di specifiche capacità progettuali e gestionali, sia a livello centrale che locale. È questo il caso della Regione Liguria e del mancato utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013: su una disponibilità iniziale di 342 milioni di euro – poi ridottasi a circa 270 milioni, comunque sia un discreto salvadanaio – l'amministrazione ligure, finora, ne ha effettivamente rendicontati ai fini della richiesta di rimborso al Ministero dello Sviluppo Economico, soltanto poco più di 53 (in pratica 1/6 del totale).

cos'è il Fondo sviluppo e Coesione (FSC)?

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è lo strumento finanziario alimentato con ri-

sorse aggiuntive nazionali attraverso cui lo Stato Italiano persegue il principio della coesione territoriale sancito dall'Articolo 119 della Costituzione. Il Fondo è stato istituito con la Legge Finanziaria 2003 come Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS). Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e i Fondi Strutturali dell'Unione Europea condividono gli obiettivi generali di policy, la stessa tempistica di programmazione su cicli settennali e lo stesso Sistema di Monitoraggio Unitario, gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato e alimentato con i dati dei progetti finanziati. Rispetto alle risorse comunitarie, la cui programmazione è strettamente articolata per Programmi Operativi, le risorse FSC vengono assegnate dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) con diverse modalità che nel corso del ciclo 2007-2013 hanno individuato Programmi Attuativi Regionali, programmi di altra natura o specifici progetti finanziati mediante delibere con destinazione settoriale o territoriale. Le risorse totali originariamente assegnate al Fondo FSC per



il settennio 2007-2013 ammontavano a circa 64 miliardi di euro, che a fronte della crisi economica degli ultimi anni e dei suoi effetti congiunturali sul bilancio dello Stato, sono stati progressivamente ridotti per la copertura di vari interventi di risanamento. Al 31 dicembre 2013, i circa 10 mila progetti finanziati con FSC visualizzati su OpenCoesione – iniziativa del Ministero per la Coesione Territoriale che mette a disposizione i dati delle politiche di coesione a cittadini, amministrazioni italiane ed europee, ricercatori e media (www.open-coesione.gov.it) – assorbono circa 19 miliardi di euro del Fondo, di cui 14,4 disponibili come assegnazioni CIPE e 4,7 come progetti in attuazione.

La data del 31 dicembre 2013 rappresenta la conclusione del settennio a cui fa riferimento il ciclo di programmazione 2007-2013, tuttavia non coincide con l'effettivo termine dell'attuazione dei progetti del ciclo stesso. In base alla regola "n+2" – che fissa al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità della spesa rendicontabile alla

Commissione europea – i progetti dei Fondi Strutturali potranno continuare a beneficiare del contributo finanziario dei relativi Programmi per altri due anni, sovrapponendosi all'avvio nei prossimi mesi del ciclo di 2014-2020. Per i progetti della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione, invece, l'attuazione potrà proseguire anche oltre il 2015.

Programma PAR-FSC 2007-2013 in Liguria

La relazione sullo stato di attuazione del "Programma PAR-FSC (ex FAS) 2007-2013 al 31/12/2013", redatta nel febbraio scorso al fine di fornire al Consiglio della Regione Liguria il quadro attuale della situazione in vista dell'imminente riprogrammazione 2014, spiega nel dettaglio le scelte regionali alla base del piano finanziario vigente (secondo l'ultima rimodulazione di novembre 2013) che dovrebbe garantire l'accesso alle risorse disponibili.

La disponibilità iniziale per il programma regionale ligure ammontava a 342,064 milioni di euro (M) ridottasi a 320,562 M (deliberazione CIPE 1/2009) e successivamente a 288,507 M (Legge 122/2010); la legge di stabilità 2014 riduce ulteriormente tale disponibilità a 270,548 milioni. Ma analizzando il piano finanziario e l'attuale livello di spesa scopriamo così che in diversi ambiti – molti dei quali strategici – le quote FSC effettivamente rendicontate ai fini della richiesta del rimborso al Ministero dello Sviluppo Economico, sono spesso decisamente modeste.

L'Asse A "Competitività del sistema economico" è suddiviso in Sub Asse A1 "Ricerca e Innovazione" e Sub Asse A2 "Accessibilità e mobilità sostenibile". La quota FSC (secondo la rimodulazione di novembre 2013) prevista per il Sub Asse A1 è 57 milioni di euro complessivi (di cui 25 M "Insediamento Facoltà di Ingegneria nel Polo tecnologico degli Erzellì"; 25 M "Distretto ligure per le tecnologie marine"; 6,5 M "Poli universitari decentrati"; 20,5 milioni "Programma triennale per la ricerca e la innovazione"). Ebbene, fino ad oggi, la quota rendicontata è pari a zero euro per tutte e quattro le voci di impegno di spesa. Nel Sub Asse A2 (quota FSC prevista 90 milioni di euro, quota FSC rendicontabile 22,9 M), tra gli impegni di spesa non rendicontati, oppure pagati in misura minima, spiccano: "Terzo lotto dell'Aurelia bis di La Spezia (25 M, zero euro rendicontati); "Tunnel stradale Fontanabuona (25 M, quota FSC pagata 1,3 M); "Interventi su

viabilità e infrastrutture danneggiate dall'alluvione" (16 M, quota FSC pagata 1,7 M); "Costituzione di un fondo per la diffusione mobilità sostenibile" (563 mila euro, quota FSC rendicontata 6 mila euro). Per fortuna nel Sub Asse A2 c'è anche un esempio positivo, per altro l'unico in tutto il piano: "Metropolitana di Genova completamento De Ferrari-Brignole" (17,4 milioni di euro, quota Fsc rendicontata 17,4 M).

L'Asse B "Competitività del sistema ambiente e territorio" è suddiviso in Sub Asse B1 "Miglioramento qualità ambientale e territoriale" (quota FSC prevista 69,8 milioni di euro, quota FSC rendicontabile 8 M) e Sub Asse B2 "Tutela e valorizzazione risorse ambientali e culturali" (quota FSC prevista 71,2 milioni di euro, quota FSC rendicontabile 6,2 M). Anche in questo caso gli impegni di spesa non rendicontati, oppure pagati in misura minima, sono la maggior parte. Spiccano ad esempio i 5 M (zero rendicontati) per il primo lotto dello Scolmatore del Bisagno (nulla a che vedere con il mini-scolmatore del Fereggiano) o i 2,4M (pagati 144mila euro) per "Completamento infrastrutturazione viaria Polcevera". All'interno del Sub Asse B2 troviamo l'intervento - "Grandi schemi fognari e/o impianti di depurazione" - per cui è stata impegnata la quota FSC più sostanziosa, ovvero 33,5 milioni di euro. Tuttavia, la quota FSC effettivamente rendicontata è pari ad appena 240 mila euro. Ma meritano una menzione speciale anche i seguenti casi: "Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale" (13,6 M, quota FSC rendicontata 2,1 M fra cui rientrano i lavori ancora in corso ai Musei di Strada Nuova); "Progetto integrato Sistema Parchi e Alta Via Monti Liguri" (7 M, quota FSC pagata 508 mila euro); "Completamento rete ciclabile ligure, valorizzazione e promozione" (5,5 milioni, zero euro rendicontati). Infine, nell'Asse C "Sviluppo capitale umano", Sub Asse C1 "Modernizzazione sistema istruzione e formazione"(quota FSC prevista 17,7 milioni di euro, quota FSC rendicontabile 4,9 M) salta evidentemente all'occhio l'intervento "Alta formazione professionale - Istituti Tecnici Superiori" (4,1 M, zero euro pagati).

Il documento regionale spiega poi nel dettaglio le modalità per ottenere in concreto le risorse allocate per le singole regioni. "A parte la prima erogazione prevista (a titolo di anticipo) all'approvazione del Programma, le successive erogazioni (acconti intermedi e finale) sono legate all'avanzamento del pro-

gramma". L'ultima certificazione effettuata dall'organismo preposto in data 14-02-2013 "ha consentito di formulare la richiesta relativa al secondo acconto e pertanto, allo stato attuale, risultano accertati in entrata 69,2 milioni di euro di rimborso. Viceversa l'attuale livello di spesa - 53,7 milioni - non è ancora sufficiente a formulare la richiesta per il successivo terzo acconto", che consentirà di portare il rimborso a quota 92,3 milioni di euro (le soglie di spesa per la richiesta di acconti sono calcolate sull'importo complessivo intermedio di 288,5 M, mentre la disponibilità effettiva, dopo la Legge di Stabilità 2014, si riduce a 270,5 milioni). Per quanto riguarda l'imminente prossima riprogrammazione 2014 "il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico, ndr) ha chiesto che venga effettuata una riprogrammazione ritarata sui 290-300 M, con un margine di circa il 10% rispetto alla dotazione ufficiale, onde assorbire le eventuali economie che si dovessero registrare prima della chiusura del programma". La Regione Liguria "prevede una riprogrammazione con l'incremento delle risorse dedicate: all'Asse E "Sanità"; all'alluvione (estendendo gli interventi anche ai fenomeni del 2012); sulla base del rinvio alla successiva fase (2014-2020) degli interventi non realizzabili, e quindi non rendicontabili, nei tempi previsti dell'attuale ciclo di programmazione, delle rinunce dei beneficiari stessi, delle ulteriori economie derivanti da ribassi d'asta". «Man mano che le stazioni appaltanti raggiungono determinate soglie di spesa l'amministrazione regionale può chiedere le contestuali tranche di rimborso al Ministero dello Sviluppo Economico - risponde l'Autorità di gestione del programma FSC 2007-2013 Regione Liguria - Il termine ultimo del 31 dicembre 2015 si riferisce all'attuazione dei progetti compresi nel programma del ciclo 2007-2013. Per quanto riguarda molti di essi, in effetti, il termine è sancito al 31/12/2015. Per altri progetti, invece, quelli considerati "strategici" che finiranno in accordi di programma quadro, ad esempio tutti gli interventi relativi alla Sanità che inseriremo nella riprogrammazione 2014, il termine conclusivo previsto è la fine del 2018».

Dall'Autorità di gestione ostentano dunque sicurezza affermando che gli interventi partiti riusciranno a concludersi entro il dicembre 2015, se così non fosse i fondi andrebbero perduti. Una cosa è certa: i progetti ad oggi non ancora avviati, inevitabilmente, non potranno essere portati a termine. //



QR



PROGETTI EUROPEI

europrogettazione a genova e in italia

l'approfondimento di Elettra Anlognetti su www.erasuperba.it

IL PESO DELL' IMPERCEPIBILE

“CERCO UN CENTRO DI COORDINAMENTO PERMANENTE...”

...che non faccia mai perdere gli incontri che interessano la gente...”. Parafasando le parole di Battiato, voglio qui affrontare un argomento che mi sta particolarmente a cuore: l'informazione circa le manifestazioni socioculturali che spesso vanifica la presenza degli ideali referenti con una comunicazione erronea, ridotta od omessa.

Ciò riguarda principalmente le insufficienze di comunicati stampa e web, di pieghevoli e manifesti. Per quanto concerne invece le emittenti locali, meglio spendere il classico pietoso velo: per loro la telegrafica notiziola di arte e cultura è il cioccolatino finale dopo la scorpacciata di politica, cronaca nera e sport, spesso in collusione.

Cito allora la testimonianza diretta di un episodio esemplare vissuto personalmente con amici: nell'aprile scorso abbiamo fissato per il successivo 15 maggio alle 17.30 l'incontro “Sono nati i partigiani...!” con poesie e canti della Resistenza da tenersi sempre gratuitamente alla Stanza della Poesia di piazza Matteotti. Dell'artistica banda facevano parte Laura Lunetta con l'indispensabile collaborazione scenotecnica della figlia Mamura e del figlio Pietro, e poi Lucia Vita, Renata Pisani, Mario Paganetto e Mario Lepratto. Io presentavo il lavoro integrandolo con racconti direttamente ricevuti dai partigiani che valorizzavano anche il grande contributo alla Liberazione delle donne combattenti e staffette, spesso accantonato per celebrare l'eroismo maschile.

Ad inizio maggio usciva il programma mensile della Stanza della Poesia, distribuito in molte copie, che annunciava anche il nostro incontro

di due settimane dopo.

Ma al mattino presto del giorno fissato mi sveglia la telefonata di un conoscente che mi chiede stupito: “Ma perché avete cambiato all'ultimo giorno il posto e il titolo del lavoro?” “Ma no” rispondo “E' sempre in piazza Matteotti...” “Sì, ma dall'altra parte” replica lui “Il Secolo dice al Munizioniere...” io...trasecolo...anche perché appena sveglio, poi mi vesto precipitosamente e scendo al bar Luccoli sottocasa per verificare se non è uno scherzo telefonico e apprendo dal giornale che ci sarà davvero una manifestazione in ricordo della Resistenza in contemporaneità totale alla nostra, alla stessa ora precisa dello stesso giorno e non in un'altra località ma a Genova, a qualche decina di metri di distanza, all'ingresso di fronte al nostro della stessa struttura della stessa piazza Matteotti...

E non voglio credere ai sospettosi che insinuano che si volesse boicottare il nostro lavoro che parlava anche di anarchia e dei nuovi partigiani del giugno '60 e del G8, e quindi non era scollasticamente ortodosso, anche perché ritengo ancora più grave il vuoto di collegamento per coordinare quello che succede in città e Regione. Basterebbe ogni volta informare correttamente circa: l'argomento/il giorno settimanale del mese/l'ora/i nomi degli intervenuti/il luogo dell'incontro ben specificato con i dettagli della zona. Inoltre il centro di coordinamento permanente dovrebbe avvisare i singoli organizzatori del rischio di contemporaneità di iniziative di pari argomento e interesse per non obbligare le persone alla polilocazione, virtù ubiqua in esclusiva di Colui che è in ogni luogo riuscendo a non perdersi nulla...

Vi saluto, dubbioso di un effettivo cambiamento che non è localmente tipico...

di Gigi PICETTI





fotografia di Diego Arbore

ERASMUS A GENOVA

come si trovano gli studenti stranieri? quali servizi offriamo?

l'approfondimento di Bruna Taravello su www.erasuperba.it

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI

genova non investe sullo sport

a cura di **Simone D'AMBROSIO**

Oltre 540 mila euro di perdita, ogni anno. A tanto ammonterebbe il fardello degli impianti sportivi comunali sulle tasche dei cittadini genovesi. Parliamo di 96 impianti che, secondo quanto previsto anche dal Regolamento dello sport licenziato nel 2010 dal Consiglio comunale, non ricevono più contributi diretti, salvo alcune rarissime eccezioni. Tra queste vi sono i cinque grandi impianti che fino a pochi mesi fa erano gestiti da Sportingenova, miseramente fallita per bilanci costantemente in rosso. Villa Gentile, Lago Figoi, Luigi Ferraris, Sciorba e Carlini. Per queste strutture, ereditando concessioni stipulate nel passato e difficilmente rivedibili fino a naturale scadenza, Palazzo Tursi versa ogni anno 1,33 milioni di euro e incassa 790 mila euro di canone. La differenza tra le due cifre rappresenta, appunto, la perdita strutturale per le casse pubbliche. «Ma si tratta anche sostanzialmente dell'unico "investimento" che il Comune sostiene nel settore dello Sport – ha spiegato l'assessore Boero – spendiamo meno di un euro all'anno a cittadino: quale altro comune spende così poco? E non dimentichiamo che nel bilancio triennale 2014-2017 il Comune di Genova ha previsto di investire per lo sport solo 150 mila euro. Siamo una delle poche se non l'unica grande città in cui tutti gli impianti sportivi sono stati dati in concessione e questo ha comportato grossi risparmi negli anni per l'amministrazione, ma non possiamo pensare che le strutture sportive siano solo da mettere a risparmio».

Una situazione che potrebbe mettere a serio rischio la possibilità di partecipazione a diversi bandi regionali dedicati alla manutenzione degli impianti sportivi per cui è richiesta una compartecipazione economica del Comune per il 30% del totale delle somme erogate. Tra questi finanziamenti rientrerebbero anche quelli per l'efficientamento energetico, quantomai indispensabili dato che buona parte del debito degli impianti è causato da utenze non pagate. Inoltre, il personale della direzione sport che dovrebbe controllare il rispetto di tutte le concessioni in essere, può contare solo su un ufficio composto da tre impiegati e un tecnico semi-esterno. Non va dimenticato, infine, che i cinque impianti rientrati dalla liquidazione di Sportingenova si portano

in dote un debito di 8,3 milioni di euro che sarà ammortizzato entro il 2017 con un ripianamento di circa 2 milioni di euro all'anno. La cifra deriva principalmente da utenze non pagate relative agli impianti di Lago Figoi, Sciorba e Ferraris dato che i debiti di Villa Gentile e Carlini erano già stati estinti attraverso la permuta dell'ex palazzo delle poste a Borgo Incrociati. Ma vediamo, nel dettaglio, come sono gestite le cinque "grandi" strutture e che rapporto economico hanno con Palazzo Tursi.

Villa Gentile a Sturla è in concessione fino a metà 2029 alla società "Quadrifoglio" che dovrebbe realizzare una serie di investimenti per migliorare gli impianti. Il canone di concessione è di 2240 euro all'anno: una cifra assolutamente irrisoria se si considera che il Comune versa ogni anno fino a 40 mila euro, ad eccezione del primo per cui sono stati impegnati 27 mila e 500 euro. Lo stadio Carlini è affidato direttamente al Cus; lo stadio con velodromo, la palestra di scherma, il



poligono di tiro, il campo sintetico di calcio a 5 e quello per il baseball resteranno al ramo sportivo dell'Ateneo fino a metà 2029, previo canone annuale di 10 mila euro e contributo comunale complessivo di 300 mila euro da erogare lungo i primi 5 anni. Il Lago Figoi a Borzoli è stato invece affidato a "My Sport 2" attraverso una gara europea con una concessione decennale che scadrà a metà 2022: 5 mila euro di canone per una piscina da 33 metri, un palazzetto dello sport, una palestra di arrampicata su corda e il parco circostante, a fronte di un esorbitante contributo della Civica Amministrazione (lavori di manutenzione straordinaria) di circa 229 mila euro per il primo anno e 248 mila a partire dal secondo. Ben nota la situazione del Luigi Ferraris: lo stadio di Marassi a fine 2012 è stato affidato per dieci anni al consorzio Stadium che versa un canone di 310 mila euro annui a fronte di introiti per i gestori privati derivanti dai canoni (non versati con regolarità) di Genoa e Sampdoria. Infine, l'impianto

polisportivo della Sciorba: le piscine per nuoto e pallanuoto (con due vasche olimpioniche e una terza da 25 metri) sono state affidate al consorzio "My Sport" fino al 2023, 10 mila euro il microscopico canone annuo, controbilanciato da un sostanzioso contributo pubblico di 463 mila euro per il primo anno, 522 mila a partire dal secondo. Quelli con i grandi impianti cittadini non sono ovviamente gli unici contratti con cui il Comune deve avere a che fare. La differenza di trattamento fra i 5 top e gli impianti più piccoli, affidati in gestione in buona parte senza nessun tipo di sostegno economico, è netta e crea non poche difficoltà. Un esempio? Lo storico campo da calcio del Branega che sta lentamente tornando alla luce: come previsto dal regolamento non riceverà alcun contributo ma la società che si è aggiudicata la concessione decennale, oltre a 5 mila euro di canone annuo, dovrà farsi carico di circa 300 mila euro di lavori di manutenzione per disseppellire il terreno da anni di incuria.

Insomma, Genova non investe sullo sport e, quando lo fa, è sempre a favore di una stretta cerchia di beneficiari. I risultati, purtroppo, si vedono anche dalle sempre più rare eccellenze agonistiche nel panorama nazionale e internazionale. Secondo Andrea Mariani dell'assessorato allo Sport del Comune, Genova e la Liguria «non sfornano più giovani, o quantomeno non in proporzione agli impianti che hanno, perché i giovani lo sport non lo fanno più. Le attività agonistiche dei ragazzi vengono relegate a orari impossibili perché negli orari più appetibili i gestori devono pensare agli ingressi dei privati che consentono di mantenere l'impianto in equilibrio economico». La soluzione? Troppo ovvio parlare solo di stanziamento di risorse. «Dobbiamo fare un ragionamento politico più ampio – spiega Boero – andando a rivedere il regolamento degli impianti sportivi del 2010 e soprattutto prevedendo una serie di investimenti strutturali sullo sport a partire dal bilancio preventivo del 2014: non significa buttare milioni di euro e tornare a una situazione anarchica che fino al 2008 vedeva diversi sperperi fuori controllo. Bisogna piuttosto ritracciare una linea politica che non pensi agli impianti sportivi solo come un costo arretrato a qualcuno». //



AREA PORTO ANTICO - Piazza delle Feste - GENOVA

le anticipazioni di

PALCO SUL MARE

2014

Festival

11[^] EDIZIONE



Mercoledì

30
LUGLIO

ore 21.30



PERTURBAZIONE

SIMONE CRISTICCHI



Giovedì

31
LUGLIO

ore 21.30

Ingresso singolo concerto **EURO 12,00**

esclusi i diritti di prevendita

PREVENDITE:

Circuiti www.happyticket.it - www.vivaticket.it
Orlandini Dischi: Piazza Soziglia, 1 Genova

GIUSEPPE PERICU

la statizzazione dell'accademia ligustica di belle arti

a cura di Simone D'AMBROSIO

L'Accademia Ligustica di Belle Arti è l'istituzione cittadina che dal lontano 1751 si occupa della formazione artistica nella nostra regione. Abbiamo intervistato il neo presidente Giuseppe Pericu (sindaco di Genova dal 1997 al 2007), per capire quale sarà il futuro della "Ligustica" soffermandoci sul processo di statizzazione, vera e propria chiave di volta.

«Oggi l'Accademia sta bene perché è organizzata in modo da poter rilasciare titoli di studio di livello universitario legalmente riconosciuti, sia per la laurea breve che per la magistrale. Tra le note positive, poi, c'è il museo che è stato molto vivacizzato grazie alle attività dell'Associazione Amici dell'Accademia. Permangono le difficoltà legate al flusso di finanziamenti sempre minore rispetto alle esigenze dell'istituzione; il Consiglio d'amministrazione e l'Assemblea dei soci svolgono il proprio ruolo a titolo assolutamente gratuito, ma le spese di gestione sono sempre superiori ai fondi che abbiamo a disposizione da Comune, Regione e Provincia».

Da questo punto di vista, le difficoltà potrebbero essere risolte con il pieno compimento del processo di statizzazione dell'Accademia. «Sono stato eletto proprio per portare a termine questo processo. Esiste, infatti, una legge che prevede che le Accademie private, come siamo noi, che siano le soli presenti in una Regione, possano essere statizzate ovvero inserite nel sistema delle Accademie statali non soltanto attraverso il riconoscimento del titolo di studio ma attraverso un processo di aggregazione più complessiva al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il raggiungimento di questo obiettivo darebbe sicurezza nel tempo all'Accademia».

Lo Stato, dunque, garantirebbe una maggiore copertura economica?

«Diciamo, più che altro, che non ci sarebbe più un problema di introiti perché il personale docente e amministrativo sarebbe pagato direttamente dal Ministero».

E questo accorpamento riguarderebbe solo l'Accademia o comprenderebbe anche il museo? «Non possiamo ancora dirlo con certezza perché bisogna aprire il confronto con gli



organi statali. Comunque, rispetto al dettato normativo, sembrerebbe che la statizzazione comprenda solo i profili legati alla parte formativa e non quelli museali».

Non resta che capire a che punto siamo all'interno di questo percorso.

«Abbiamo inoltrato formalmente un'istanza al Ministero e sto seguendo attivamente gli sviluppi ma certamente il confronto con il governo in questo periodo di spending review non è facile».

E nel frattempo, qualche progetto nel cassetto da realizzare durante il suo mandato?

«Diciamo che il vero obiettivo è la statizzazione. Per il resto sto ancora prendendo le misure. Cercheremo di fare qualche bella esposizione e di valorizzare al massimo il museo ma i progetti più ambiziosi devono per forza di cose attendere gli sviluppi del rapporto con il Ministero». //



IN VIAGGIO CON UNLEARNING il racconto di Anna, Lucio e Gaia fra ecovillaggi e scuola famigliare

a cura di Anna, Lucio e Gaia

Primo problema di un viaggio fatto con il baratto: dimenticarsi il pin del proprio bancomat. Siamo fermi davanti alla banca di Alberobello; io e Anna ci guardiamo dubbiosi. Gaia si scoccia, vuole tornare ai trulli. E voi mi direte: cosa ci fate con una carta bancomat se viaggiate con il baratto? Mentre siamo in giro da quasi due mesi cercando di non usare il denaro, la nostra casa richiede attenzione: i messaggi in segreteria dell'amministratore di condominio ci rincorrono con la rata del tetto. Ogni volta che la nostra vecchia vita bussa alla porta l'effetto è parecchio strano. Tappa dopo tappa la routine genovese è sempre più lontana, nuove idee si combinano, si mischiano, scacciando il pensiero del pin nell'angolo più nascosto del mio cervello. Quando abbiamo preparato il nostro itinerario di viaggio, abbiamo scelto di essere ospiti di famiglie diverse dalla nostra classica famiglia di città. Famiglie che hanno smesso di delegare il cibo al supermercato, l'istruzione alla scuola, il vicinato al condominio. Dallo sportello di Alberobello con il bancomat

in mano, scrivo questo articolo e penso alla nostra prima tappa, Ciumara Ranni (in siciliano significa "fiumara grande"), un ecovillaggio nato in un'umida valle sopra Siracusa, un posto magico che si prepara ad un'indipendenza energetica totale. I pannelli solari regalano l'energia necessaria per le poche lampadine e i cellulari, nel fiume scorre acqua potabile e l'orto sinergico è pieno di verdura da cucinare o da scambiare con gli agricoltori del luogo. Niente carne, latte o latticini: a Fiumara Grande l'alimentazione è strettamente vegana e anche il glutine non è visto così bene. Adattarsi all'alimentazione in queste prime settimane non è stato così traumatico. Io, onnivoro amante della testa di maiale cotta al forno, lo temevo parecchio ma ai primi giorni di perplessità si è sostituito un benessere profondo. Gaia fa qualche faccia insofferente alle continue zuppe e insalate, salta qualche piatto ma come tutti i bimbi si adatta all'ambiente con pochi sforzi. Ogni sera si addormenta sazia davanti al fuoco. Anna invece ha iniziato questo viaggio con la



convincione che “il cambiamento inizia dall'alimentazione”. La guardo. Mi sorride. Vedo nei suoi occhi la conferma della sua idea. Più o meno recita così... ”Il sistema delle multinazionali alimentari impiega una quantità di energia dieci volte superiore a quella che riproduce sotto forma di cibo, e getta via il 50% del cibo prodotto, contribuendo così al problema strutturale della fame e alla diffusione di malattie come l'obesità e il diabete. Attinge e inquina al 70% dell'acqua del pianeta. Ha distrutto il 75% della biodiversità in campo agricolo e contribuisce per il 40% all'emissione del gas serra. Di contro l'agricoltura attenta alla Terra produce il doppio di quanto consuma, i suoi frutti sono sani e nutrienti; salvaguarda la biodiversità, il suolo, l'acqua. Protegge la terra, gli agricoltori, la salute pubblica”.

Prima di partire ero convinto che la buona alimentazione fosse comunque riservata ai più fortunati dal punto di vista economico, quelli che possono permettersi di comprare arance bio a 5 euro al chilo, che fanno riunione al

Gas di quartiere e sovraccaricano Facebook di citazioni dalla facile presa (tipo quello che ho appena fatto poche righe sopra, tanto per capirci). Da Ciumara Ranni la prospettiva è diversa. Ci si spacca la schiena. Là il cambiamento è solo questione di coraggio. A Ciumara Ranni l'età media è di 35 anni, e fra ex-correttori di bozze e passati psicologi, si ritorna a zero e un po' si impara dalla pratica, un po' dai libri, e quando c'è connessione si scaricano i video di permacultura da internet. I contadini del luogo si sono fermati a mangiare con noi, ci hanno insegnato gli innesti e regalato chili di arance che nessuno raccoglie più (i contadini non sono vegani, loro si fanno una risata... a 80 anni suonati salgono sulla panda e vanno a cucinare l'istrice appena catturata vicino alla cascata).

Chini sui campi, abbiamo tolto le infestanti dal campo di ceci. E mentre il nostro corpo si adattava al lavoro fisico, Gaia imparava ad allontanarsi da noi, passando la giornata ad attraversare il fiume o a costruire improbabili armi con quello che trovava in giro. Anche noi stiamo imparando a fidarci, e a smettere di chiamarla ogni volta che ci scompare dalla vista. Oltre all'insalata e all'odore della legna, a infondere benessere a Ciumara Ranni è anche il coraggio di Roberto, Francesca e Mirco che stanno investendo in questo progetto la loro vita. Ci ha stupito apprendere che il cambiamento può anche arrivare senza un forte investimento economico, ma non senza caparbietà, coraggio e fermezza delle idee. La casa che li ospita è in comodato d'uso gratuito e, in cambio delle migliorie apportate alla struttura, la comunità avrà della terra. Terra in cui si sta progettando il vero ecovillaggio in terra cruda, in auto costruzione e con un investimento economico bassissimo.

A proposito di soldi. Sono sempre qui davanti alla banca di Alberobello. Rifizzo il bancomat nel portafoglio e guardo Gaia. Sul marciapiede della banca si annoia parecchio. Cerco di distrarla. Le chiedo dove vorrebbe essere. Mi dice da Micòl.

Micòl è una mamma fantastica che fa scuola familiare ai suoi bimbi, siamo stati suoi ospiti. «La scuola pubblica è stata istituita per dare a tutti l'opportunità di apprendere, ma adesso si è cambiato il paradigma e sembra che “eserciti il controllo”», mi raccontava mentre impacchettava la sua cioccolata. «Quando nasci sai che il tuo posto è il mondo. Poi cresci, vai a scuola e ti dicono. Siediti. Quello è

il tuo posto. E da lì comincia il tuo cammino nella "civiltà"».

E se io come genitore volessi dedicarmi all'istruzione dei miei figli? Lo so cosa pensate. Bambini che non parlano con nessuno, che non vedono nessuno, con problemi di socializzazione. Prima di conoscere i figli di Micòl, vi confesso, lo pensavo anche io. Ma la loro vita è così diversa dalla nostra vecchia routine genovese che ci ho messo un po' a capirli: in viaggio per l'Italia con il furgone, la loro scuola è il viaggio e ogni pretesto è buono per far partire una lezione. Da un po' di farina, acqua e lievito Micòl tirava fuori una lezione di alimentazione, di matematica (quanto lievito ogni 100 grammi di farina? E se la farina raddoppia?) e di chimica (cosa succede alle molecole quando l'acqua bolle?). Micòl spiegava, Gaia e i suoi bimbi ascoltavano mentre facevano vermi di pasta.

Noi grandi ce ne stavamo cullati in quel piacevole Caos. Micòl non è sempre in viaggio e quando è a casa ospita viaggiatori. Come ha fatto con noi, lei ha sempre qualcuno in casa che la aiuta con le sue attività. Noi l'abbiamo scoperta su www.workaway.info. Sul suo profilo scrive così: "We like to travel and we love to share with other people our experiences. We love to host the world in our family also because we are an home schooling family so we are grateful that our kids can learn from life and not from the books". Certo che l'energia che Micòl ci mette è incalcolabile. E avere estranei per la casa a cui spiegare sempre tutto da capo non è certo cosa facile. Come conciliare tutto questo con la propria vita? Ne abbiamo parlato un sacco mentre Gaia, Cosimo e Arturo giocavano, leggevano o preparavano la propria pasta al pomodoro.

E come dimenticare, infine, i bimbi di Toti e Tiziana? Abbiamo lasciato casa di Micòl e ci siamo diretti verso l'Etna, alle case di paglia "Felce Rossa". Abbiamo girato il compost, pulito la strada dalle pietre e le vigne dalle erbacce in cambio di vitto e alloggio. Non ce lo siamo inventato noi: si chiama wwoffing. Qui abbiamo capito come costruire un muro con le balle di paglia e siamo rimasti stupiti dal calore, fisico e umano, di quella casa. Orto sinergico, teatro di paglia, corsi di permacultura: anche qui tutto in direzione del cambiamento. Anche Toti e Tiziana hanno investito tutto nel loro progetto, trasformando la casa di paglia "Felce Rossa" nel loro stile di vita.

«Come fate a spostarvi senza macchina?» ci



chiedeva Toti curioso, durante una delle cene che condividevamo ogni sera. Questa "cosa del viaggio con il baratto" gli è piaciuta. «Usiamo i passaggi di BlaBlaCar. È un sito dove ogni utente segnala il suo viaggio in auto, e quanti posti liberi ha. Per esempio oggi abbiamo trovato Sergio che veniva da Ispica a Catania. Grazie al suo annuncio noi abbiamo saputo del suo viaggio, lo abbiamo contattato e la sua macchina, invece che viaggiare con un solo passeggero, era piena. Abbiamo fatto amicizia, condiviso la stessa storia e barattato il viaggio». Tiziana ci guardava perplessa. Le ho mostrato il video che abbiamo fatto per spiegare il nostro viaggio su internet e mentre il video passava sul monitor del mio computer pensavo a Genova, a tutte le macchine monopasseggero incolonnate davanti alla nostra Fiumara.

Illuminazione, la targa di una macchina ad Alberoello: BF 667 CT.

Eccolo. Caspita, eccolo il codice del mio bancomat. 667 531. Torno alla realtà. Chiamo Anna, riprendo la mia carta di credito e mi rifitto in fila. 667 531. Ora che l'ho scritto su Era Superba se me lo dimentico so dove ritrovarlo. Si perché il nostro viaggio è ancora bello lungo. Ora non ho più tempo di raccontare, ma siamo stati in couchsurfing nelle grotte, con Timerepublik abbiamo barattato una consulenza grafica con un altro passaggio, siamo stati ospiti di una barter e di una pittrice calabrese e ora siamo nei trulli da Sergio. Lui salva gli oggetti dai rifiuti, li toglie dal tritacarne del consumo e li trasforma in arte.

Vi racconteremo tutto nel prossimo articolo. Ora è il mio turno in banca. 667531. Mille euro di bonifico. Alla faccia del baratto.//

HA INIZIO UNA NUOVA --- ERA

**Dal numero 56 (ottobre/novembre 2014) la nostra rivista avrà uscita bimestrale, un formato più grande, più pagine, più contenuti e potrai riceverla
DIRETTAMENTE A CASA TUA**

SOSTIENI ERA SUPERBA

Sostenendo Era Superba darai un concreto aiuto a chi in questi anni ha informato, promosso la città, approfondito tematiche importanti, sempre senza ricorrere a nessun finanziamento pubblico o privato, potendo così mantenere la propria totale indipendenza.

CON UN CONTRIBUTO DI 25 EURO ALL'ANNO RICEVERAI A CASA OGNI USCITA DELLA RIVISTA CARTACEA OPPURE, CON UN CONTRIBUTO DI 18 EURO ALL'ANNO, LA VERSIONE DIGITALE SULLA TUA EMAIL.

Tutte le informazioni relative alle modalità di pagamento su erasuperba.it o direttamente all'indirizzo mail comunicazione@erasuperba.it

LA SCUOLA DI DOMANI visita all'istituto comprensorio san fruttuoso

a cura di Elelira ANTOGNETTI

Avete mai fatto un giro all'interno delle scuole genovesi? Probabilmente, se avete più di 18 anni, e se non avete figli in età da scuole dell'obbligo, la risposta è no. Anche perché, direte voi, di anni sui banchi di scuola ne avete trascorsi anche troppi, e che senso avrebbe tornare lì dentro? Tanto non cambia mai niente; tanto si sa che la scuola è a pezzi e non può che peggiorare. Noi già qualche tempo fa su erasuperba.it (vedi QR Code) vi avevamo dimostrato che le cose non stanno sempre così, e che le scuole di Genova cercano di adattarsi alle nuove esigenze e stare al passo con i tempi. Siamo andati a far visita alla scuola media statale dell'Istituto comprensivo San Fruttuoso (indirizzo musicale, dieci classi e circa 230 alunni) e abbiamo parlato con la dirigente scolastica, la Dott.ssa Isabella Benzoni, che ci ha illustrato le novità introdotte all'interno della scuola a partire da settembre 2012, data del suo insediamento. Come mai abbiamo scelto la scuola media San Fruttuoso? Perché qui i ragazzi affrontano "compiti di realtà", si occupano di sicurezza e raccolta differenziata, escono in barca a vela, fanno trekking e il pomeriggio si riuniscono in redazione per il giornale di istituto.

Racconta la direttrice: «Assumersi responsabilità, cooperare, riflettere sulle dinamiche di gruppo, socializzare, prendersi cura dei più piccoli ed esplorare i propri limiti: questo quello che vogliamo fare in questa scuola. Abbiamo dato avvio a una serie di progetti nuovi e non comuni. L'idea è nata da una programma già avviato e promosso da Carige, che si chiamava "I giovani migliorano la scuola", per incentivare il percorso di cittadinanza attiva e cooperazione. Spesso, come sappiamo, nella scuola questo aspetto non è curato come si dovrebbe, e si riduce al poco, pochissimo tempo dedicato alla materia di educazione civica». Assumersi responsabilità e, in questo modo, crescere: il progetto pilota prevede l'istituzione di rappresentanti di classe (pratica di solito comune nelle scuole superiori) già nelle scuole medie, per il coordinamento di assemblee mensili, in cui vengono discusse proposte per il miglioramento della vita nella scuola e lo

svolgimento di 'compiti di realtà'. I rappresentanti, dopo ogni assemblea, si incontrano con docenti e dirigente scolastico per condividere le proposte emerse in classe e cercare una strategia di realizzazione. Racconta la direttrice: «L'anno scorso grazie all'idea dei ragazzi e alla disponibilità anche dei loro genitori (con finanziamenti del Comune di Genova), abbiamo ridipinto la scuola e realizzato murales al piano terra. I ragazzi devono affrontare ogni anno tre compiti di realtà nel corso delle assemblee, ovvero situazioni concrete, con caratteristiche e condizioni particolari, che devono gestire insieme, prendendo decisioni e cooperando verso una soluzione. Alla fine, si rendono conto di essere in grado di fare molte più cose di quel che pensavano». Inoltre, in ogni classe vengono nominati anche due tipologie di "incaricati": «i primi sono figure a rotazione, per la gestione dei ruoli all'interno della classe, come ad esempio contattare i compagni assenti per

**scuole digitali: lavagne interattive,
tablet, e classi 2.0.
su erasuperba.it il servizio sugli
istituti genovesi
a cura di claudia dani**



dargli i compiti; gli altri sono annuali, e si occupano di gestire temi importanti, partecipando a incontri con esterni, secondo il metodo della peer education». Questi ultimi, in particolare, sono persone preposte allo svolgimento di compiti stabiliti: troviamo l'incaricato che gestisce la sicurezza in classe e quello che si occupa della raccolta differenziata, i ragazzi si sottopongono periodicamente a incontri e seminari con esperti e poi devono informare e rendere edotti i compagni, trasmettendo loro le nozioni apprese, secondo un metodo piramidale.

Da queste iniziative sono nati nuovi progetti, come ad esempio quello denominato "Accoglienza", pensato per inserire gli alunni nel nuovo ambiente scolastico, creando un contesto emotivo coinvolgente dal quale scaturisca la motivazione ad apprendere. «Il progetto coinvolge i genitori e gli alunni di prima per i primi dieci giorni di scuola, in cui vengono

esposte le proposte progettuali e didattiche, e si svolgono attività ludiche per consolidare il gruppo classe. Poi ancora, nel corso dell'anno, ci sono altre attività, come uscite in barca a vela e settimana bianca, per studiare le dinamiche del gruppo fuori dal contesto strutturato e limitato della classe. L'accoglienza continua anche nelle seconde e terze classi, naturalmente in misura minore: in particolare, le terze svolgono attività di accoglienza delle future prime e fanno orientamento per i bambini delle elementari».

Fra i tanti progetti portati avanti dall'istituto, risulta particolarmente interessante il progetto "Orientamento", un percorso per sollecitare nei ragazzi una riflessione sulle proprie attitudini e interessi. Il lavoro viene portato a termine nelle classi terze, tra settembre e febbraio (deadline per l'iscrizione alla scuola superiore) e comprende attività che coinvolgono ragazzi, docenti, genitori, Provincia e Regione. Oltre infatti alle consuete visite al Salone dell'Orientamento e all'Open Day, la scuola aderisce anche al progetto PARI che permette ad un gruppo di alunni di frequentare per 7 giorni un centro di formazione professionale della Provincia.

Grazie al progetto "Sport e Natura" gli alunni della scuola media di via Berghini svolgono attività di vela (in convenzione con Assonautica), scuola in montagna, trekking (in convenzione con CAI) e approfondiscono temi legati all'astronomia. E non mancano i laboratori: scientifico, Matefitness, di recupero linguistico e matematico, di conversazione in lingua straniera, di informatica, di storia.

Infine, da sottolineare le attività pomeridiane. Oltre alle consuete attività a pagamento (per il conseguimento del patentino per il ciclomotore o per l'esame Trinity per la lingua inglese), non manca l'opzione gratuita in cui i ragazzi possono dedicarsi al giornalismo e alla redazione del giornalino di istituto, oppure alla creazione di murales (sì, avete capito bene), al latino e alla lingua inglese, ma anche a cose più strane come l'arrampicata sportiva, il cineforum e, visto che si tratta di una scuola a indirizzo musicale, è previsto anche tempo da dedicare alla nascita della band di istituto. //



ZUPPA

*“Una buona zuppa è come una
sinfonia dove la pentola
è il teatro e ogni sapore,
ogni colore, ogni ingrediente
si esprime solo se in armonia
con tutti gli altri.”*



VENITE A TROVARCI!

Salita Coccagna 10R
traversa di via Ravecca

Tel: 010 24 75 601
www.zuppa.it





Lettere dalla Luna

Diffidate dei grandi filosofi, della loro solitudine elevatrice, diffidate di chi esalta l'attività del singolo e diffidate del solista che non ha bisogno del gruppo. Fare da sé senza doversi accordare, senza allinearsi, senza dover scendere a compromessi, e soprattutto senza confronto, è il preambolo del fallimento. E diffidate di chi coltiva il proprio orto come se l'orto del vicino neanche ci fosse.

Posare sulle proprie spalle ambizioni e progetti, convinti che il centro del mondo sia l'energia sprigionata dalla propria persona è un errore imperdonabile.

Cercate vostri simili, fate sì che la vostra intuizione diventi idea di un socio e la sua idea vostro lavoro. Offrite il vostro bagaglio sempre, in cambio delle altrui valigie.

Bisogna costruire rapporti di fiducia, siamo catini di entusiasmo che si riempiono dell'entusiasmo altrui, se non ci attrezziamo per il travaso l'entusiasmo evapora e rimane solo il catino.

Prima di voi, sono le persone che vi siete scelti attorno a determinare il successo della vostra opera, qualunque essa sia.

Questo è quanto mi ha insegnato il firmamento.

“GARANZIA GIOVANI” IN LIGURIA

27 milioni per arginare la disoccupazione giovanile

a cura di **Matteo QUADRONE**

Il primo maggio 2014 è ufficialmente partita la Garanzia Giovani (Youth Guarantee), il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile che prevede l'erogazione di finanziamenti – per i Paesi membri con tassi di disoccupazione superiori al 25% – destinati a politiche attive di orientamento, istruzione, formazione e inserimento al lavoro, al fine di sostenere i giovani (dai 15 ai 29 anni) non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

Il Programma Operativo Nazionale individua le azioni comuni su tutto il territorio italiano, mentre ogni Regione ha adottato il proprio piano attuativo. Per la Liguria parliamo di oltre 27 milioni di euro da investire nel biennio 2014/15 per contrastare l'emergenza lavoro.

Alla data del 12 giugno si sono registrati a Garanzia Giovani 82.713 ragazzi/e, 51.784 lo hanno fatto attraverso il sito nazionale (www.garanziaiovani.gov.it) e 30.929 attraverso i portali web regionali. In Liguria finora è stata raggiunta quota 547 (ovvero, in termini percentuali, lo 0,7% del totale). «Considerato che nella nostra regione il 21% dei giovani non studia e non lavora, penso sia prioritario intervenire nell'efficiamento delle strutture pubbliche deputate all'incontro tra la domanda e l'offerta nel mercato del lavoro - ha affermato il consigliere regionale d'opposizione Lorenzo Pellerano (Lista Biasotti) - la Liguria a differenza di altre Regioni, ha scelto di non creare un portale web ad hoc per il progetto. A mio parere occorre rimediare subito, visto che internet, per il 62% di ragazzi/e, è lo strumento privilegiato di informazione, anche quando si tratta di cercare un lavoro».

Le Regioni hanno una funzione di coordinamento della rete dei servizi pubblici per l'impiego (e privati accreditati) e dovranno eseguire l'attività di monitoraggio degli interventi, allo scopo di osservare il processo di attuazione delle misure, i servizi erogati, il numero ed il profilo dei beneficiari, l'avanzamento della spesa.

Lorena Rambaudi, assessore alle politiche sociali della Regione Liguria e coordinatore nazionale della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni, su Servizio Civile, Regioni e Garanzia Giovani, conferma l'impor-

tanza del piano europeo «La Garanzia Giovani è una buona opportunità e allo stesso tempo una grande sfida. Infatti, dovremo essere capaci di concretizzare le azioni progettate nel piano attraverso i servizi che abbiamo a disposizione. L'obiettivo è avvicinare il mondo della formazione scolastico-professionale dei ragazzi con il mondo delle imprese e del lavoro, due universi oggi ancora troppo distanti».

La Giunta regionale, con Delibera n. 503 del 29 aprile scorso, ha approvato lo Schema di Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione in Liguria del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani. La data prevista per l'avvio delle attività è il 1° maggio 2014, e la durata è fissata al biennio 2014-2015. Per la realizzazione del Programma alla Regione Liguria, come detto, sono attribuite risorse complessive pari a euro 27.206.895,00. Il suddetto importo è così suddiviso per ognu-



na delle misure previste: Accoglienza, presa in carico e orientamento € 1.816.000,00; Formazione € 9.075.480; Accompagnamento al lavoro € 3.934.700; Apprendistato € 0; Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica € 5.025.350,00; Servizio civile € 501.500,00; Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità € 3.276.400; Mobilità professionale transnazionale e territoriale € 798.465,00; Bonus occupazionale € 2.779.000,00.

«Nei confronti della Garanzia Giovani è stato manifestato un notevole interesse, sia da parte delle istituzioni pubbliche, che dai soggetti imprenditoriali privati – spiega Michele Scarrone, direttore della Direzione Politiche Formative e del Lavoro, Provincia di Genova – Noi svolgeremo un ruolo di coordinamento, in stretto raccordo con la Regione. La fase di accoglienza e orientamento sarà a carico dei Centri per l'impiego che dovranno monitorare le azioni compiute dagli utenti del programma». Secondo

Scarrone «La Garanzia Giovani vuol dire più risorse economiche, e l'opportunità di focalizzare tali risorse sullo specifico target dei "giovani", categoria che sta pagando il prezzo più alto della crisi. Non vedo misure particolarmente nuove, parliamo di accogliere le persone, orientarle, indirizzarle alla formazione, oppure verso esperienze di tirocinio e apprendistato, a seconda delle singole peculiarità e necessità. Da questo punto di vista, le azioni sono pressoché le stesse che ormai da anni stiamo portando avanti. Tuttavia, in Italia, la loro diffusione è avvenuta a macchia di leopardo. E determinati territori sono rimasti indietro. Ma non parliamo della Liguria dove esistono le buone pratiche, ad esempio nel campo della formazione e dei tirocini, punti di forza dei Cpi della Provincia di Genova».

Uno degli aspetti più importanti del programma è il maggiore coinvolgimento delle imprese «Tramite la sottoscrizione di protocolli con le associazioni di categoria, a partire da Confindustria – sottolinea il direttore Scarrone – Le imprese, in Liguria, confluiranno dentro un Ati (associazione temporanea d'impresa) che erogherà i servizi non erogati direttamente dai Centri per l'impiego (quindi attivazione di tirocini e contratti di apprendistato, ecc). Ovviamente in stretto rapporto con i Cpi. A breve dovrebbe uscire uno specifico bando regionale». Infine, la Garanzia Giovani potrebbe essere l'occasione propizia per «Ripensare il funzionamento del sistema di governance dei servizi pubblici per l'impiego (vedi Era Superba N 46, ndr). La situazione, però, è complicata, perchè se da un lato si sta ipotizzando un nuovo sistema in grado di superare le frammentazioni e consentire un lavoro sinergico a livello centrale e locale, dall'altro si procede a smantellare quello esistente. Mi riferisco alla cancellazione delle Province, enti commissariati che oggi gestiscono i Cpi. Il problema è tenere insieme le due cose, garantendo la capacità di erogazione dei servizi. Noi siamo stati coinvolti nella definizione del piano contro la disoccupazione giovanile, ma è del tutto evidente che abbiamo un problema di sotto rappresentanza politica. Inoltre, la continua incertezza sulla futura attribuzione delle competenze, complica la rilevazione dei fabbisogni del territorio». //



fotografia di Constanza ROJAS

LO SPECIALE//

come se non ci fosse un domani

pagina facebook 2VE

a cura di Daniele AURELI
foto di Andrea ROVERSI

Cosa resta di un giorno quando non c'è più?

I saluti, le lacrime che si perdono lungo la strada, le risate per le battute dell'amico più idiota, gli sconosciuti incrociati per la via.

Cosa resta di un qualcuno dopo due anni che non hai più sue notizie? Un nome, un numero di telefono, qualche foto e la voglia di rivedersi (prima o poi).

Cosa resta dell'assolo di chitarra quando il concerto finisce? Un plettro caduto a terra, raccolto da spazzini in casacca arancione.

Cosa resta dei supereroi quando smettiamo di essere bambini? E dove si perdono gli amori quando finiscono?

...

Ho poche certezze nella vita.

Dopo un po' tutto svanisce.

Ci dimentichiamo quello che eravamo e ci rimangono solo le certezze di cosa non saremo più.

Ho la certezza che non giocherò mai nella nazionale italiana di pallavolo e non sarò la migliore ballerina del mondo. Ho la certezza che non ascolterò mai dal vivo la voce di Jeff Buckley e che non vedrò più salire sul ring Cassius Clay. Non sarò mai la più brava della classe nelle addizioni e non finirò neanche in punizione dietro la lavagna. Non conoscerò mai Marilyn Monroe, non scalerò il monte McKinley, non vedrò mai più le Torri gemelle di New York, non rimarrò più ad attendere l'uscita di Ritorno al futuro III e non sarò più sorpresa nel vedere il finale di Psycho.

Non sarò mai la prima donna sulla luna e probabilmente neanche l'ultima sulla terra.

...

Cosa accadrebbe se per un giorno tutti smettessimo di lavorare? O se per una volta provassimo a vivere senza pensare al domani?

Questo non lo so, ma ho anche un'altra certezza: ognuno è stato almeno per una volta un vincitore. Tra tutti quei spermatozoi, noi, siamo arrivati primi!

BANDITORE

POETI SENZA LANTERNA

Roberto MARZANO presenta
KAROLINE BORELLI

Illerob Enilorak, meglio nota come Karoline Borelli, poetessa a tutto tondo, si riflette nella cornice di uno specchio che le rimanda l'immagine che di lei vedono gli altri, altrimenti invisibile, se non parzialmente, a se stessa. Il suo poetare rifugge il narcisismo di chi allo specchio ama contemplarsi, ma è "libertà di essere ciò che vogliamo adottando la voce che più ci piace". E allora che il suo specchio sia sempre ben terso, senza aloni, e che continui a mostrare il volto di Karoline più limpido e chiaro, quello che vediamo tutti...

LO SPECCHIO

Pancia, Specchio
Specchio, Spacca.
Scardina i non detti.
Uno specchietto per le allodole,
un miroir da borsetta.
Horror vacui

Lamine sparse
tra l'incudine e il martello.
E' un macello e - sangue,
un buco appeso al collo,
uno sciame di vespe
che ronza intorno alla fontana;
il giorno di ferragosto

► Talent prize

Concorso gratuito per artisti nati a partire dal 1974, che operano nei campi della pittura, fotografia, scultura, installazione e video. Presentare un'opera di nuova realizzazione o già realizzata purché non abbia partecipato ad altri concorsi o premi Scadenza 6 luglio 2014. Info www.talentprize.it

.itcup 2014

Business plan competition riservata alle idee di impresa nel settore tecnologia web, applicazioni per smartphone, servizi internet, mondo dell'internet of things. Possono partecipare studenti e professionisti, singolarmente o in team, con idee di startup o imprese già costituite che vogliono sviluppare prodotti o servizi innovativi nel settore Ict. Scadenza 11 luglio 2014. Info www.itcupregistro.it

Apollo dionisiaco

Premio accademico internazionale di poesia e arte contemporanea per poesie, opere di pittura, scultura, grafica e fotografia d'arte, edite o inedite, di autori e artisti internazionali emergenti. Iscrizione 10 €. Scadenza 10 agosto 2014. Info www.accademiapoesiarte.it

Premio Lissone

Concorso gratuito di pittura per artisti under 35 dedicata non solo alla disciplina tradizionale (su tela o carta) ma anche alle sue estensioni più oggettuali e concettuali, su supporti anomali e tridimensionali, soprattutto all'interno della cosiddetta "pittura espansa". In palio, premi acquisto di € 5.000 e l'esposizione al Museo d'Arte Contemporanea di Lissone. Scadenza 5 settembre 2014. Info su www.comune.lissone.mb.it

Fabio Greco

La mia voce

Dieci composizioni per
chitarra classica
Un viaggio affascinante tra melodia
ed emozioni

Scopri lo su
www.fabiogreco.com

**IL PRIMO DISCO
DA SOLISTA**



Nel cuore del centro storico
a pochi passi da
piazza Fontane Marose
ha aperto il negozio dedicato
a chi ama cucinare con stile

Pasticci D'Autore

**Tutto per il
cake design!**

Via della Maddalena, 10r GE

TEL 3409246691

info@pasticcidautore.it

www.pasticcidautore.it

FB pasticci d'autore

10%

il 10% di SCONTO valido fino al 31 luglio
su tutti i prodotti e su tutti i corsi in programma
presentando il coupon o la tua copia di Era Superba
CHIAMACI PER INFORMAZIONI!

l'angolo di GIANNI MARTINI

Il fatto che il fascismo abbia considerato con attenzione una cosa senza (apparente) importanza come la canzone, è indice della sua potenza comunicativa: la canzone s'impura presto, è piacevole eseguirla, insomma, è alla portata di tutti e – fatto della massima importanza – il testo può veicolare qualsiasi tipo di contenuto: protestatario, frivolo, apologetico, spirituale, giocoso, amoroso, conservatore, rivoluzionario ecc... Caduto il fascismo, anche nella nuova condizione politico istituzionale (la democrazia rappresentativa) la canzone non smise mai di essere considerata con attenzione. Nelle prime congiunture politiche della nuova democrazia italiana, il principale timore delle classi dirigenti ed industriali era costituito dal "pericolo comunista", rappresentato dai tentativi di ingerenza dell'Unione Sovietica e dal fatto che, negli assetti della nuova spartizione del mondo – sancita dai "trattati di pace" - l'unione Sovietica si trovava a confinare con l'Italia (geografica protuberanza del Mediterraneo) attraverso un "paese satellite" come la (oggi ex) Jugoslavia. Questo spinse la chiesa ad abbracciare una politica culturale centrata sulla difesa dei valori tradizionali della famiglia (unita dal sacro vincolo indelebile del matrimonio), della proprietà privata, patria ecc ecc, partiticamente garantita dalla democrazia cristiana. Certo, la chiesa da sempre ha avuto una "politica sociale", ma con il papato di Giovanni XXIII si iniziò a respirare un'aria nuova (...la messa in italiano, per esempio...), dettata dall'esigenza di rinnovamento nei confronti di una società in rapido cambiamento, dove le forze/partiti della sinistra stavano sensibilmente aumentando il proprio consenso. Tutto questo avveniva parallelamente all'enorme "balzo in avanti", compiuto dalla tecnologia applicata alla comunicazione. Nacque infatti la cosiddetta "comunicazione di massa", centrata sui mass-media e consistente nella possibilità di diffondere a enormi masse di persone un qualsiasi messaggio (aspetto assolutamente inedito). Conseguenza di questo nuovo assetto tecnologico (e perciò sociale) fu la nascita dell'industria culturale, che determinò la possibilità di produrre/realizzare su scala industriale un qualsiasi prodotto artistico o culturale. Disco, radio, televisione divennero strumenti straordinari di diffusione della canzone che – in

virtù della sua "potenza comunicativa" – ricambiò ampiamente contribuendo a favorire il successo dei nuovi media. Ma il potere – si stava dicendo – cercò fin dall'inizio di rendere funzionale alla propria conservazione il nuovo assetto tecnologico-comunicativo, rendendosi conto del potenziale fattore destabilizzante che la possibilità di poter comunicare a grandi quantitativi di persone un medesimo messaggio, comportava. Da un lato quindi nelle pieghe underground della società, si assisteva allo sviluppo di stampa e radio "alternative" ma dall'altro, al formarsi di apparati (spesso occulti) impegnati attivamente, anche attraverso l'impiego dei nuovi media, nell'azione di controllo della vitalità sociale e del dissenso. È il periodo delle commissioni che censuravano e stabilivano – per il bene del popolo – ciò che poteva essere trasmesso/divulgato oppure no. Tuttavia l'azione della censura andrà ben al di là di ciò che – giustamente – dovrebbe riguardare il compito di una "commissione di vigilanza" avente come mandato istituzionale quello di impedire volgarità, ingerenze o "soprusi comunicativi". Nel nostro specifico (la canzone) verranno censurati brani che si riteneva fossero offensivi della "morale comune", oppure della religione o, ancora, che spingessero verso l'odio sociale e di classe. In questa logica la canzone di protesta e d'autore venne sempre ascoltata con sospetto magari semplicemente perché non risultava gradita ai ben pensanti e alle consuetudini basate sui costumi tradizionali. Le cose andarono avanti normalmente fedeli al bigottismo dei valori tradizionali, di cui il festival di Sanremo fu sempre una vetrina scintillante, finché, proprio sul palco del festival di Sanremo, verso la fine degli anni '50, non arrivò a cantare un certo Domenico Modugno. La canzone "Nel blu dipinto di blu" (meglio nota come "Volare") costituì uno spartiacque: da quel momento in poi la musica leggera italiana e la canzone non furono più come prima.

La società italiana iniziò a cambiare rapidamente dal dopoguerra. L'industria culturale e i mass-media permettevano una diffusione di prodotti artistici/culturali fino a poco tempo prima impensabili. La canzone diventava un oggetto sensibile: poteva essere spensierata oppure veicolare contenuti critici





TRATTORIA IL GRILLO PARLANTE CUCINA, VINO E TANTO BUON UMORE



*Veniteci a trovare per trascorrere un momento
all'insegna del gusto e del divertimento*

*I vostri amici a quattro zampe sono i benvenuti
cucina aperta fino a tardi
il giovedì' serata spagnola con paella e sangria*

VIA SAN BERNARDO 7/9 R
CELL +39 3403122169 FB IL GRILLO PARLANTE
APERTO DALLE 12.30 ALLE 24
CHIUSO LUNEDÌ

LO SPECIALE//

PARLA COME MANGI

canestrelli

INGREDIENTI

300 gr. di farina 00, 1 rosso di un uovo fresco, 250 gr. di burro, 100 gr. di zucchero. Eventuali aggiunte a piacere: liquore (consigliato il rum), scorza di limone grattugiata

PREPARAZIONE

Mettete sulla spianatoia la farina a fontana e ponete al centro il burro a temperatura ambiente fatto a pezzetti e tutti gli altri ingredienti. Impastate per bene amalgamando il composto e lasciate riposare per

un'oretta circa. Lavorate l'impasto con il matterello, preparando una sfoglia alta circa un centimetro e tagliatelo per ottenere la tipica forma a sei punte (aiutandovi con degli stampini). Spennellate le superfici dei canestrelli con del bianco d'uovo prima di infornare (facoltativo). Procedete poi con la cottura in forno per circa 20 minuti a 140 gradi, ricordandovi che i canestrelli non devono diventare troppo scuri. Prima di consumarli, cospargeteli di zucchero a velo. A Torriglia si possono gustare anche quelli ricoperti di cioccolato nero, bianco e altre gustose tipologie

vino veritas a cura di Gianluca Nicosia

Il Moscato d'Asti DOCG è un vino DOCG che viene prodotto all'interno di una vasta area compresa tra le province di Alessandria (9 comuni), Asti (28 comuni) e Cuneo (15 comuni).

Tra i principali citiamo Acqui Terme, Canelli, Naviglie, Santo Stefano Belbo, Cossano Belbo, Mombaruzzo, Castiglione Tinella, Neive, Serralunga d'Alba e Strevi. I terreni sono antichissimi, di composizione prevalentemente arenacea.

Questa DOCG ha colore giallo paglierino più o meno carico ma brillante, il profumo è intenso e fragrante, il sapore invece è dolce e aromatico, talvolta vivace o frizzante.

La gradazione alcolica minima è 11% (di cui l'alcool svolto, ovvero la percentuale realmente contenuta, deve essere compreso almeno tra il 4,5 e 6,5 %).

Viene prodotto con uve Moscato Bianco in purezza. La temperatura di servizio va dai 9 agli 11 °C. Questa DOCG non è adatta all'invecchiamento e va bevuta giovane.

Abbinamenti: pasticceria secca, gelati e dolci alla frutta, panna cotta e torte della tradizione piemontese





COURTESY
TOMAS
SARACENO

AGENDA EVENTI

SCOPRI GLI
EVENTI DELL'ESTATE
SU ERASUPERBA.IT

// FINO AL 7 SETTEMBRE

-MOSTRA DI TOMAS SARACENO. *The spider sessions*; il motivo della ragnatela al centro delle opere. Museo d'arte contemporanea di Villa Croce

// FINO A DOMENICA 13 LUGLIO

-FESTIVAL DELLO SPORT. Proiezione delle partite del Mondiale in Brasile, sport, appuntamenti musicali e serate enogastronomiche. Fiera di Genova

// SABATO 21 E DOMENICA 22 GIUGNO

-H 19.30 SAGRA DEL PESTO, stand gastronomici e musica. Via Isocorte, Pontedecimo

// DA SABATO 21 A LUNEDÌ 23 GIUGNO

-H 10/24 MUSCOLATA STURLESE. Tradizionale appuntamento gastronomico con piatti tipici e musica. Via del Tritone e limitrofe, Sturla

// DA GIOVEDÌ 26 A DOMENICA 29 GIUGNO

-ARENZANO FESTIVALAB. Manifestazione per la promozione del territorio e del turismo di Arenzano con attività musicali, gastronomiche, artistiche e sportive in collaborazione con il Comune, le attività commerciali, i privati e le associazioni culturali. Info su www.arenzanosfestivalab.it

// DA GIOVEDÌ 26 GIUGNO A GIOVEDÌ 10 LUGLIO

-H 21 LUCI SUI FORTI. Spettacoli di teatro itinerante: *Sogno di una notte di mezza estate di W.*

Shakespeare (26/28 giugno e 30 giugno/2 luglio). *Gli amici di Jacky* - Eroica Boulevard (4/6 luglio e 8/10 luglio). Villetta Dinegro

// GIOVEDÌ 26 GIUGNO

-H 21 HANNO TUTTI RAGIONE. Spettacolo di Paolo Sorrentino. Villa Bombrini. Ingresso libero su prenotazione 010 694240, promozione@teatrocargo.it

-H 21 CROZZA DELLE MERAUVIGLIE. Tour 2014 di Maurizio Crozza. 105 Stadium Fiumara, da 46 €

// VENERDÌ 27 GIUGNO

-H 21 JACKFRUSCIANTEE' USCITO DAL GRUPPO. Spettacolo tratto dal romanzo di Enrico Brizzi. Villa Bombrini. Ingresso libero su prenotazione

// SABATO 28 GIUGNO

-H 19.30 IRISH PARTY. Torrazza, Sant'Olcese
-SAGRA DEI RIPIENI, Borzonasca

// SABATO 28 E DOMENICA 29 GIUGNO

-VINTAGE IN PORTO. Terza edizione della mostra mercato dedicata al vintage: moda, arte, modernariato, musica. Porto Antico, ingresso libero
-FIERA DI SAN PIETRO nel quartiere della Foce. Sabato ore 16/24, domenica 7.30/24

// DOMENICA 29 GIUGNO

-RADUNO FIAT 500. Secondo raduno storico

dell'auto più amata dagli italiani. Porto Antico
-MANGIALONGA IN VAL D'AVETO. 7 tappe enogastronomiche con prodotti tipici della valle, al costo di 20€. Partenza da Santo Stefano D'Aveto. Info su www.maestridisciembaveto.it

//DA LUNEDÌ 30 GIUGNO A DOMENICA 6 LUGLIO

-GENOVA FILM FESTIVAL. Oltre 100 proiezioni, incontri ed eventi collaterali; in memoria del grande critico Claudio G. Fava. Porto Antico

//DA VENERDÌ 4 A DOMENICA 6 LUGLIO

-IL RE RAVIOLO. Sagra gastronomica. Cogorno

//SABATO 5 LUGLIO

-H 19.30 SAGRA DEL RAVIOLO. Tris di ravioli, grigliata mista di carne con patatine, crostata di marmellata a 15€ bevande escluse. Fontanegli

//SABATO 5 E DOMENICA 6 LUGLIO

-H 9/19 FIERA INTERNAZIONALE DEL DISCO. Vinili da collezione e novità discografiche. Tanti eventi culturali e musicali collaterali e una mostra sul punk internazionale. Piazza delle Feste
-CELTIC FESTIVAL. Musica folk, rivisitazioni storiche, gastronomia. Lago delle Lame (Rezzoaglio)

//MARTEDÌ 8 LUGLIO

-H 21.30 NEGRAMARO IN CONCERTO. Arena del Mare Porto Antico, 36€ +prev

//VENERDÌ 11 LUGLIO

-H 21.30 MASSIVE ATTACK IN CONCERTO. Arena del Mare Porto Antico, 40€ + prev

//SABATO 12 LUGLIO

-H 19.30 SAGRA DEL PANSOTO. Tris di pansoti, frittura di pesce e patatine, torta al limone a 15€ bevande escluse. Fontanegli

//DOMENICA 13 LUGLIO

-SAGRA DELLA PAELLA. Livellato, Ceranesi
-SAGRA DELLA CAPPONADDA. San Rocco di Camogli

//SABATO 12 LUGLIO

-H 19.30 ALESSANDRO MANNARINO. +Ex-Ortago. Goa Boa Festival. Arena del Mare 16€ + prev
-H 21.30 MAURIZIO LASTRICO. *Anemmu a vede u lastregu!* Ridere d'agosto ma anche prima. Piazza delle Feste Porto Antico, 15€ + prev

//DA MARTEDÌ 15 A DOMENICA 27 LUGLIO

-SCACCO MATTO. Spettacolo estivo del teatro della Tosse sul tema degli scacchi e della loro simbologia. Giardini Luzzati

//MARTEDÌ 15 LUGLIO

-H 19.30 SUD SOUND SYSTEM. + Mellow Mood + Pedronavaja + Soundmachine. Goa Boa Festival. Arena del Mare Porto Antico, 12€+ prev

//MERCOLEDÌ 16 LUGLIO

-H 21.30 SOLIDWAVE. Concerto Peter's Dream for Africa, in favore di progetti di sostegno scolastico/medico. Piazza delle Feste, ing. offerta libera

//GIOVEDÌ 17 LUGLIO

-H 19.30 AFTERHOURS. + Le luci della Centrale

Elettrica + 1000 Degrees+ tba. Goa Boa Festival. Arena del Mare Porto Antico, 20€ + prev

//DA GIOVEDÌ 17 A DOMENICA 20 LUGLIO

-FESTIVAL DELLE PERIFERIE. Concerti e presentazioni dei nuovi gruppi emergenti locali, dal rock all'elettronica. Villa Bombrini

//DA VENERDÌ 18 A DOMENICA 20 LUGLIO

-H 19 SAGRA DELLA PAELLA E DELLA SANGRIA. Pieve Ligure Alta

//SABATO 19 LUGLIO

-H 19.30 CAPAREZZA IN CONCERTO. + Edipo +tba. Goa Boa Festival. Arena del Mare 20€ + prev
-FESTA DELL'OLIO DI OLIVA. Leivi
-H 21 ROBERTO BOLLE AND FRIENDS. Teatro Carlo Felice
-H 21 MISTERO BUFFO di Dario Fo con Ugo Di-ghero. Festival Teatrale dell'Antico Acquedotto, piazza di Sant'Eusebio

//DA SABATO 19 A LUNEDÌ 21 LUGLIO

-EXPO' ALTA VALTREBBIA. I prodotti e le attività della vallata in esposizione. Loco di Rovegno

//DA VENERDÌ 18 A DOMENICA 20 LUGLIO

-H 19 SAGRA DEL CONTADINO. Bancarelle e stand gastronomici. Sant'Olcese

//DA DOMENICA 20 LUGLIO

-H 20.30 PORTOFINO CLASSICA. Ogni domenica per tutta l'estate, concerti di musica classica a ingresso libero. Teatrino di Portofino

//DA DOMENICA 20 LUGLIO

-SAGRA DELLA CARNE IN SCIA CIAPPA. Lorsica
-H 21.30 BOBBY SOUL. Consegna della targa "Una carriera da indipendente" 2014. A cura di Riser-va sonora. Piazza delle Feste, ingresso gratuito

//MARTEDÌ 22 LUGLIO

-H 21.30 LILLO E GREG. Spettacolo *Occhio a quei 2.* Ridere d'Agosto, ma anche prima. Piazza delle Feste Porto Antico, 15€ + prev

//MERCOLEDÌ 23 LUGLIO

-H 21.30 DAVE HOLLAND PRISM. Uno dei mas-simi esponenti del jazz mondiale per Gezmataz Fe-stival. Piazza delle Feste Porto Antico, 20€ + prev

//SABATO 26 LUGLIO

-SAGRA DELLA BACIOCCA. Borzonasca

//MERCOLEDÌ 30 LUGLIO

-H 21.30 PERTURBAZIONE IN CONCERTO. La band indie per Palco sul Mare Festival. Piazza del-le Feste Porto Antico, 12€ +prev

//GIOVEDÌ 31 LUGLIO

-H 21.30 SIMONE CRISTICCHI IN CONCERTO. Palco sul Mare Festival. Piazza delle Feste Porto Antico, 12€ +prev

//VENERDÌ 1 AGOSTO

-H 21.30 RISOLLEVANTE CABARET TOUR 2014. Piazza delle Feste ingresso libero

EDICOLA PRANZO GIORGIO

Via Rimassa 134 R Genova Foce
TEL 010 4076346

**edicola
libri e DVD
giochi per bambini**

Siamo davanti al capolinea del 20
a pochi passi dalla Fiera
di Genova e da C.so Italia

Aperti dal Lunedì al Sabato
dalle 05.30 alle 19.30
Domenica dalle 06.30 alle 13.30

**Il buongiorno con il tuo giornale preferito,
la pausa pranzo con il libro che cercavi da
tempo e la buonasera con il DVD del film che ti
eri perso al cinema...
E per i piu' piccoli?
Un' area dedicata ai giocattoli!**

